



Università Commerciale
Luigi Bocconi

CERGAS
Centre for Research on Health
and Social Care Management

BocconiALUMNI
ASSOCIATION

SDA Bocconi
School of Management



Presentazione della ricerca

Italy, a Healthy Investment

Politiche per sviluppare manufacturing farmaceutico e di medical device in Italia

Francesco Longo
Patrizio Armeni, Giuditta Callea, Rosanna
Tarricone, Aleksandra Torbica,
CERGAS e SDA Bocconi

In collaborazione con:



Bristol-Myers Squibb

Milano, 24/05/2017

Diagnosi (1/2)

In Italia, i settori farmaceutico, DM e biotech rappresentano un'importante realtà:

1. produttiva

Fatturato (€ mld): 21,5 (farma); 22,3 (DM); 7,1 (Biotech)

2. occupazionale

Occupati: 63.000 (farma); 70.624 (DM); 6.566 (Biotech)

3. di innovazione

R&S (€ mld): 1,35 (farma); 2,02 (DM); 0,46 (Biotech)



> 2% del PIL, elevata intensità di ricerca
(4,5 volte la media degli altri settori)





Diagnosi (2/2)

Caratteristiche salienti di tali settori in Italia:

1. Un'intensità di ricerca e sviluppo mediamente inferiore rispetto ad altri Paesi europei, dovuta soprattutto al mancato incontro tra idee e finanziamenti.
2. Una tradizione produttiva importante, caratterizzata da alti standard qualitativi ed elevata capacità.
3. Uno sbilanciamento degli occupati, soprattutto le grandi imprese farmaceutiche le imprese commerciali di dispositivi medici, sulle funzioni di interfaccia con il settore pubblico (es. funzioni di Market Access).





Proposte (1/3): generare innovazione

Un mercato più fluido, in grado di portare più facilmente le idee all'attenzione dei soggetti interessati integrando tre aspetti: visibilità interna, visibilità esterna e presenza fisica

1. Sistema “a piattaforma” integrato per fluidificare l’incontro tra idee e finanziamenti.
2. Supporto alle imprese a raggiungere i luoghi e gli eventi cruciali nel mercato internazionale, dove la presenza italiana risulta ancora poco organica
3. L'attrazione di attenzione e capitali attraverso eventi, iniziative, competizioni ecc. localizzati in Italia





Proposte (2/3): produzione di qualità ad alta capacità

1. Qualità

- Elevati standard di sicurezza, uniti all'esperienza (qualità del processo produttivo come fattore critico del success)
- La qualità della produzione, se riflessa in un'evidente stabilizzazione dell'efficacia clinica (es prodotti a brevetto scaduto), diventa un elemento di differenziazione

2. Elevata capacità produttiva

- Coniugare eccellenza nella qualità ad efficienza nella produzione.
- Bassa dispersione della specializzazione → economie di scopo e di scala.
- Creare un “mercato della produzione” dove siti produttivi già specializzati in determinate categorie di processi raccolgano la domanda di produzione dalle imprese.

3. Interdipendenza di alcune imprese di dispositivi medici con alcuni settori diversi dalla salute

- Alcuni distretti industriali: esperienza in specifiche lavorazioni condivisa o trasferita alle imprese di dispositivi medici per la realizzazione di prodotti di altissima qualità.





Proposte (3/3): funzioni e competenze all'interno delle imprese

- Il mantenimento di importanti ambiti di autonomia regionale e locale, però, inizia a bilanciarsi con un (ri)accentramento di alcune funzioni. Tra queste, la selezione delle tecnologie è una delle più importanti.
- **Sfide ed azioni**
 - Ripensamento delle attuali strutture organizzative delle imprese (accentramento delle alcune funzioni e delle competenze)
 - Predisposizione di proposte di **valore**, il concetto che accomuna le funzioni/competenze e gli interessi dei diversi *stakeholders*
- **Opportunità**
 - La coniugazione di queste competenze, la presenza di livelli decisionali sempre più integrati ma con competenze sempre meno sovrapposte può portare l'Italia ad essere un luogo prolifico per lo sviluppo delle **metodologie di valutazione delle tecnologie** e forme di **partnership innovativi** tra le imprese e il sistema sanitario





Discussione

1. In base a quali elementi un potenziale finanziatore decide se finanziare o meno una *start up* del *biotech*? Quali informazioni devono essere disponibili?
2. Quali strategie per raccogliere commesse nel segmento dell'alta qualità produttiva?
3. Quali competenze e profili professionali sono necessari per far crescere il settore?



Discussione

Chi elabora le politiche sanitarie nazionali e regionali è consapevole degli impatti sull'economia del Paese e dei territori?

E viceversa i segmenti industriali: quale impatto hanno le loro scelte di investimento sulla qualità dell'assistenza?



GRAZIE

francesco.longo@unibocconi.it

patrizio.armeni@unibocconi.it

giuditta.callea@unibocconi.it

rosanna.tarricone@unibocconi.it

aleksandra.torbica@unibocconi.it

